

# CHIOSTRO IN AZIONE

**E' un progetto ideato da Lucilla Sacca' e da Floriana Tagliabue con l'intento di valorizzare sia il predio storico-architettonico del rinascimentale Chiostro di Levante e del Corridorio Brunelleschi che lo collega al Chiostro Grande del plesso Brunelleschi, sia il valore culturale della Biblioteca Umanistica e delle sue collezioni.**



## **Nuovi Paesaggi**

**A cura di Francesca Biagini**

**Massimo Conti, Meri Iacchi, Radios Appear**

**Opening: 5 Aprile 2018 ore 17:00**

**Info: Tel. 055 2757812 - Cell. 3484988207**

**mail: [infouma@unifi.it](mailto:infouma@unifi.it) - [francescabiniart@gmail.com](mailto:francescabiniart@gmail.com)**

**lun. e merc. 17-19, mattina su appuntamento**

**5 Aprile - 5 Maggio 2018**

**Corridoio Brunelleschi - Biblioteca Umanistica**

**Piazza Brunelleschi 4, Firenze**

Nell' Ottobre del 2016 si sono tenuti presso piazza Brunelleschi una serie di interventi artistici per un progetto ideato insieme al gruppo di cittadinanza attiva di via San Gallo, Qualcosa da dire.

All'interno della piazza una performance, un'installazione sonora e un video hanno voluto sottolineare l'importanza di tale spazio come emblema collettivo e del territorio pubblico come palcoscenico per il confronto e la coesione che sono all'origine del pensiero critico.

Nel progetto per Piazza Brunelleschi la scelta di operare coerentemente uno scambio tra linguaggi visivi ha aperto una più ampia riflessione sulla consapevolezza del singolo, sulla memoria come luogo condiviso e sull'identità locale.



Spostando il contesto identitario dal luogo pubblico della piazza a quello del Corridoio Brunelleschi, non cambia il rapporto che le opere intessono con lo spazio. I registri simbolici rimangono legati al dominio pubblico seppur adesso ne riportino il segno, la trasposizione e la testimonianza. Il rapporto tra i processi tecnici delle opere e la revisione soggettiva dello spazio, diventa il criterio di analisi di una serie di nuovi concetti che si configurano partendo dal nuovo luogo.

I nuovi paesaggi non sono determinati dal cambiamento di locazione, ma dalla creazione di un "locus amoenus" in cui sono le opere a ridefinire i confini su cui riflettere, interrogarsi e porre attenzione.

Si viene a creare un nuovo paesaggio mutevole in cui la relazione è il fulcro generativo. La piazza da cui il progetto era partito accostava opere che sottolineassero quanto il confronto, come concetto, sia alla base dello spazio pubblico; in un processo paritetico i Nuovi paesaggi diventano la relazione stessa.



Il video di **Massimo Conti** narra tramite un evento genericamente legato alla gioia e alla spensieratezza come i fuochi d'artificio, un messaggio celato che rivela invece una riflessione profonda sulla dilatazione del tempo, lo sradicamento da un habitat e un esodo solitario verso altri luoghi. L'installazione del collettivo **Radios Apear** è un flusso sonoro che tramite numerose radio crea una nuova psico-geografia del corridoio universitario in cui il rumore da esse emesso diventa una parte del tutto senza alcuna gerarchia.

L'opera di **Meri Iacchi** riflette sulle modalità narrative legate alla piazza, all'esilio e alla resistenza, tramite un approccio favolistico in cui un libro diventa reliquia profana e collage nostalgico.